

Gemona del Friuli, 17 febbraio 2007

Ecomuseo delle Acque del Gemonese_ Ecomuseo Lis Aganis_ Regione FVG

Corso per operatori ecomuseali



Università degli
Studi di Udine
DISAA Dipartimento
di Scienze Agrarie e
Ambientali

Amelia arch. Treleani
amelia.treleani@uniud.it

Il mosaico paesistico. La lettura integrata delle diverse componenti del paesaggio rurale



Atti della comunità europea

- *Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica, 1995, (Sofia)*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, 1999, (Potsdam)*
- *Convenzione Europea del Paesaggio, 2000, (Firenze)*
- *Convenzione sulla diversità biologica, 2001 (Göteborg)*

Paesaggio come entità di un
"unico mosaico di caratteristiche
culturali, naturali, geologiche"

Sviluppo equilibrato e
sostenibile del paesaggio a
partire da strategie integrate
applicate alle sue "**componenti
ecologiche, estetiche, culturali**"

Invito ad un processo di
*landscape identification and
assessment* considerando anche
l'anello debole del "*paesaggio
percepito*" dalle comunità che
fruiscono delle risorse e
contribuiscono alle sua integrità,
identità ed evoluzione ("**qualità
paesaggistica diffusa**")

Invito ad individuare nuovi
strumenti di integrazione per
uno sviluppo "**economico,
sociale ed ecologico sostenibile**"

Contesto nazionale

<i>Cultura romantica del paesaggio elettivo (L. 1497/1939)</i>	La tutela del <i>paesaggio</i> come “bene storico culturale” correlato ad un <i>quadro, scenario, bel panorama</i> , secondo una matrice estetico idealista.
<i>Ecologia (Troll) e Movimenti ambientalisti (L. 431/1985)</i>	La tutela del paesaggio connessa all’individuazione delle <i>aree naturalistiche</i> , secondo un principio della delimitazione delle <i>aree naturali</i> (riserve, parchi, zps) cui si contrappongono le <i>aree urbane</i> .
<i>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 41 del 22 gennaio 2004 / Ratifica della Convenzione Europea (Firenze, ottobre 2000), con L. 9 gennaio 2006, n.14)</i>	La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i <i>valori</i> che esso esprime quali “ <u>manifestazioni identitarie percepibili</u> ”.
<i>Ecologia del paesaggio (Forman, Godron 1986) Analisi degli effetti dei PATTERNS spaziali del mosaico paesistico sui processi</i>	Giovane scienza che trova negli anni Ottanta il proprio sviluppo nei paesi centro settentrionali (Germania, Olanda, Danimarca) e orientali (Cecoslovacchia, Polonia, Paesi Baltici) dell’Europa. Trova poi applicazione nei paesi d’Oltre Atlantico. Nel 1988 si costituisce la <i>Società Italiana di Ecologia: “paesaggio come sistema di ecosistemi, rete risorse naturali (biotiche/abiotiche) e antropiche secondo una visione diacronica”</i> , (Forman, Godron 1986).

Il mosaico

Se analizziamo la parola *mosaico* (tecnica musiva romana applicata a superfici) scopriamo che questa deriva dal latino medioevale “*musàicus*” e significa “creazione delle Muse” (le nove divinità greche delle arti e delle scienze, figlie di Zeus e Mnemosine).
Dallo stesso termine deriva il termine *museo*.

Le unità del mosaico sono le tessere (dal greco *tesserà (gonos)*, in latino *tessera* che significa un oggetto regolare piatto con quattro lati).

Nella realtà un **mosaico paesistico** non ha tessere regolari ma piuttosto somiglianti a tasselli di un puzzle. Ciò che emerge è la proprietà di accostare le tessere formando alla fine un disegno che noi chiamiamo comunemente paesaggio quando ne comprendiamo l’insieme a partire da ciò che viene **percepito visivamente** e dagli **elementi** e i **processi che lo attraversano**, che lo hanno prodotto.

(A. Farina, *Verso una scienza del paesaggio*, 2003)

Il mosaico paesistico

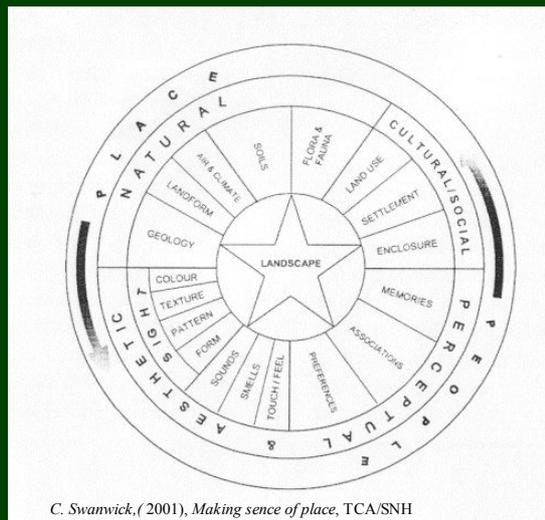
Il **mosaico paesistico** definisce il paesaggio in qualità di risultante delle relazioni tra differenti tessere costituite da :

- coperture e distribuzioni geologiche (componente abiotica),
- coperture e distribuzioni biologiche (piante o animali),
- coperture e distribuzioni antropiche (popolazioni, città, sistemi produttivi industriali, artigianali, agricoli, etc.).

Il mosaico paesistico è quindi correlato ad una **componente fisica complessiva di un paesaggio**

La **complessità** del mosaico viene scomposta in tanti paesaggi quanti sono i processi e gli organismi che li caratterizzano

Problematiche principali relative alla lettura e comprensione del paesaggio



- ➔ È sufficiente un approccio basato sul criterio di omogeneità per le diverse caratteristiche di un territorio che abbia come effetto una **zonizzazione**?
- ➔ Su quali criteri e procedure deve poggiare un quadro di sintesi che derivi dall'**integrazione** delle diverse letture del territorio, attuate secondo le tematiche della **interdisciplinarietà** e della **sostenibilità**?

L'approccio riduzionistico della scienza moderna ha determinato la scomposizione della complessità del paesaggio in singole sotto-unità di paesaggio, ossia ambiti di studio riferiti a specifici discipline scientifiche:

Scienze Naturali: "porzione di superficie terrestre che presenta una struttura omogenea, ovvero che presenta un arrangiamento caratteristico e riconoscibile di elementi fisici, biotici" (Apat, 2003)

Ecologia: "porzione di superficie terrestre riguardante l'economia della natura, l'investigazione delle relazioni totali degli organismi sia con l'ambiente inorganico che organico" (Farina, 2001)

Urbanistica: "porzione di superficie terrestre correlata al fatto urbano, cui vengono applicate precise regole di strutturazione spaziale e sociale" (Cacciaguerra)

Economia: "unità locale per settori produttivi o per numero di addetti" (Schmitz et al, 2003)

Sociologia e etnografia: "quadri identitari costituiti dalle persistenze materiali tipiche degli agglomerati antropici e delle permanenze immateriali legate alla cultura locale, alla memoria storica, alle consuetudini di una comunità" (Caponetto, 2002)



spesso emergono **DISCIPLINE SEPARATE** e **SAPERI FORTI** che prevaricano

Dalle unità di paesaggio al paesaggio come unità.

La **problematica delle relazioni** è importante.
Quando osserviamo un dato paesaggio spesso ci soffermiamo su singoli elementi che lo compongo, ma questo è solo un primo livello di osservazione.

Un paesaggio non è la somma di singoli elementi ma **l'insieme delle relazioni**, spaziali e temporali, tra le diverse componenti che evolvono nel corso del tempo.

E' inoltre dato non solo dalla relazione tra singoli elementi oggettivi, ma anche **tra elementi e soggetti**.

In tal senso i paesaggi sono:

- ***manufatti***: come complesse architetture frutto di un processo evolutivo
- ***opere aperte***: come materia in continua evoluzione

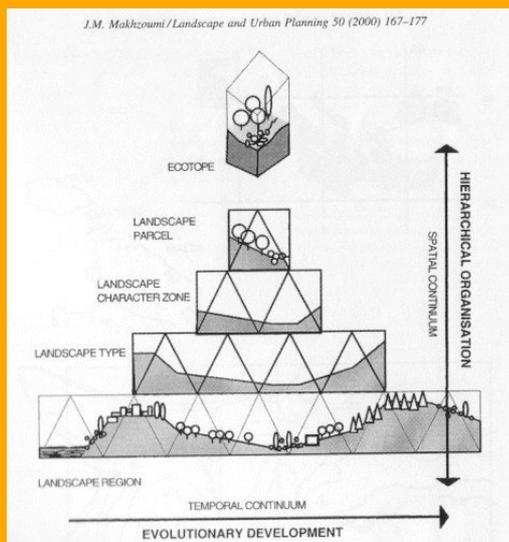


caso studio: paesaggio rurale della
pianura del Medio Friuli

Processo gerarchico di lettura del mosaico paesistico

Il processo di lettura
del *paesaggio* :

- dalla macroscala
- alla mesoscala
- sino all'elemento di dettaglio



Schema di lettura spaziale/gerarchica del paesaggio, in J. M. Makhzoumi, "Landscape and Urban Planning", 50, (2000, pp167-177).

Mosaico paesistico della pianura del Medio Friuli
alla MACROSCALA (unità visuale)

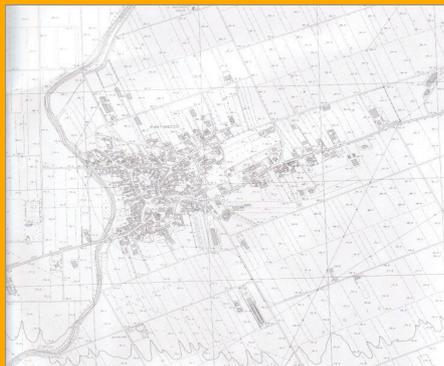
Componente insediativo RURALE del borgo con edifici affiancati, accessi alle corti interne da un'unica strada carraia attraverso *portali*. Si coglie la ricchezza naturalistica connessa alla vegetazione ripariale.



Componente produttivo AGRARIA dei coltivi. Aree riordinate e non riordinate con diversi rapporti rispetto a: zone a seminativi, prati stabili, residui di vegetazione boschiva, siepi, alberi isolati, insediamenti umani.



Mosaico paesistico della pianura del Medio Friuli
alla MACROSCALA (unità cartografica)



La rete viaria rurale storica ha conservato, continuando a relazionare, i differenti **segni** della cultura socio economica locale

Testimonianze delle origini geomorfologiche (*lavie*)

Resti protostorici (*castellieri, tumuli*)

Resti archeologici di epoca romana e centuriazione

Resti di archeologia industriale e cultura locale (*mulini, gelsicoltura 700/800, muri a secco*)

Resti di rilevanza socio-antropologica (*sentieri delle rogazioni, geo-toponimi*)



area non riordinata

Mosaico paesistico della pianura del Medio Friuli alla MACROSCALA.

A partire da diversi *strumenti di lettura* (visuali, cartografici, etc.) sono emersi in questo contesto:

1) un PAESAGGIO
STORICO DEL →
CONTESTO
AGRARIO

2) un PAESAGGIO
AGRARIO →
CONTEMPORANEO

connesso a opere di
MONOCOLTURA e
RIORDINO ONDIARIO

Ha generato l'**eterogeneità** e la **complessità** dell'ambiente e del paesaggio conservando porzioni di *naturalità* e contribuendo al *senso di identità* dei luoghi (*time depth*, LCA, Scozia, 2001)

Ha generato un forte **degrado ambientale e paesistico**, con paesaggi uniformi e monotoni, erosione dei caratteri culturali e perdita di riconoscibilità dei luoghi in seguito alla "artificializzazione" del paesaggio, funzionale ad una mera gestione del territorio a fini produttivi.



Esclude ogni *altra forma di fruizione* da parte delle comunità biotiche e comporta un **impoverimento del substrato pedologico**

Mosaico paesistico riferito al paesaggio rurale

Mosaico paesistico:

- ad un paesaggio di pianura (dimensione geografica)
- ad un paesaggio rurale (dimensione socio-culturale ed economica)

Il mosaico paesistico relativo ad un PAESAGGIO DI PIANURA RURALE contemporaneo, è connesso s specifiche tematiche relative a:

Riduzione, a volte perdita, della articolazione semiologica stratificata nei secoli (*componente storico- culturale*)

Separazione tra differenti forme di insediamento antropico con forti squilibri (*componente socio- antropologica*)

Pesanti alterazioni strutturali, che hanno comportato un progressivo depauperamento della propria complessità pedologica e orografica con impoverimento e erosione dei terreni (*componente ambientale*)

Perdita in biodiversità (faunistica e floristica) con riflessi sugli stessi equilibri ambientali (*componente ecosistemica*)

Discesa di scala.

Mosaico paesistico della pianura del Medio Friuli
alla MESOSCALA e alla SCALA DI DETTAGLIO.

Il borgo rurale e la "strada canale"



Espansione di nuove unità abitative



Discesa di scala.

Mosaico paesistico della pianura del Medio Friuli
alla MESOSCALA e alla SCALA DI DETTAGLIO.

Le aree di frangia



Le componenti naturalistiche



Il borgo e la rete viaria



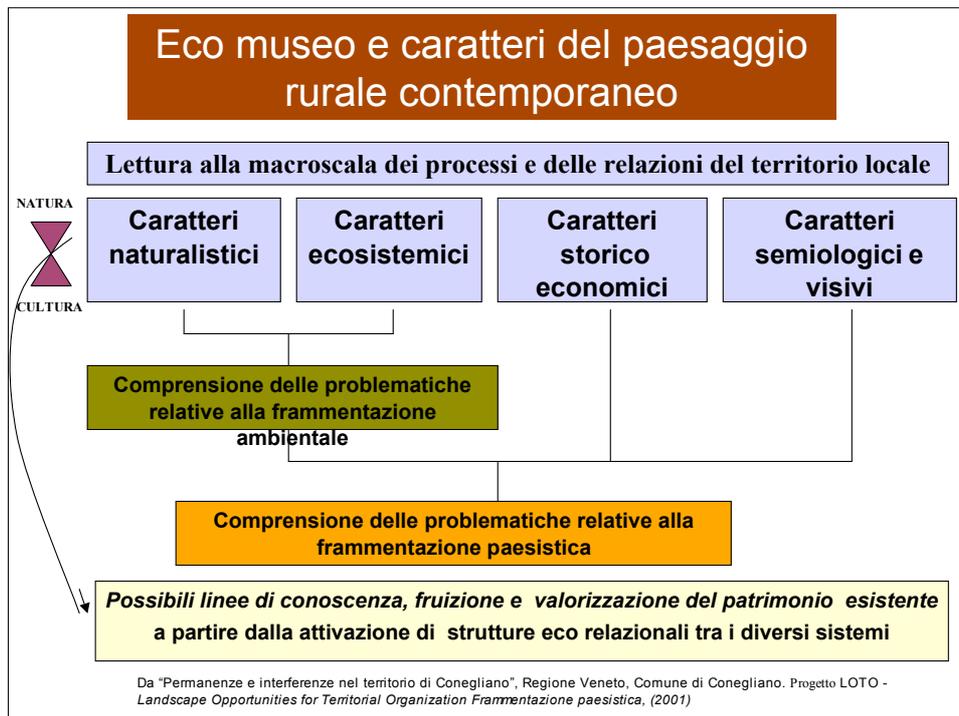
Il **patrimonio storico urbanistico friulano** è dominato da una forte componente RURALE, rispetto a quella propriamente URBANA. I **borghi della pianura friulana occidentale** presentano un impianto chiuso caratterizzato da cortine difensive e dotato di arcana semplicità. Emerge la **scala URBANISTICO EDILIZIA** piuttosto che quella del singolo edificio e sviluppando un **modello insediativo** molto particolare.

Possiamo riconoscere dei caratteri ricorrenti:

- 1) Il **BORGO** friulano è caratterizzato da una struttura compatta
- 2) All'interno del borgo prevale la "strada canale" tra fronti continui, sulla quale si aggregano i microcosmi "a corte", entità residenziali e produttive, accessibili dai portoni dell'asse centrale con finestre, logge, scale
- 3) Le **AREA DI MARGINE** di recente costituzione presentano insediamenti produttivi o connessi al settore terziario
- 4) Le **AREE COLTIVATE** sono prive di sedime architettonico (in origine ricco alternarsi di campi a seminativo arborato, destinati a colture erbacee, prati stabili.etc.)
- 5) Le strade della **RETE VIARIA** che si diramano dal borgo verso l'esterno conducendo non solo alle aree coltivate ma anche ai centri limitrofi e a molteplici sedimentazioni della storia e della cultura del territorio

Primo risultato : individuazione dei **segni del paesaggio rurale** quali l'albero isolato, le siepi, i filari arborati, la strada bianca, il prato, il coltivo, il corso d'acqua.





Dal Museo del Paesaggio all'Eco museo del Paesaggio

Museo di Castelnuovo della Berardenga (ANNI NOVANTA)

- acquisizione di una consapevolezza critica del territorio
- esigenza di dare espressione alle molteplici sfaccettature del termine "paesaggio" facendo riferimento a saperi diversi
- Partire dal paesaggio per creare molteplici occasioni di riflessione
- Predisporre dispositivi museali idonei a percorsi scientifici (pannelli illustrativi e audiovisivi, teche con reperti, rapporti paesaggio/media)







Dal Museo del Paesaggio all'Eco museo del Paesaggio

Ecomuseo del paesaggio Orvietano (2000-2006)



uscita dell'ecomuseo sul
territorio

Cosa rende speciale e diverso dagli altri questo luogo? Quali sono le cose che hanno maggiore significato per noi? Cosa è importante di questo paesaggio? Che cosa mi mancherebbe se non ci fosse più? Cosa vogliamo farne di questo patrimonio? Cosa e come vogliamo preservare? O migliorare? O trasformare?

Realizzazione di un Atlante del
patrimonio della Comunità

• *Si tratta di un progetto pilota che si propone di istituire un **ecomuseo del paesaggio** nell'ambito dell'alto Orvietano (territorio che comprende 8 comuni, con una superficie complessiva pari a 380 Km² e una popolazione di circa 10.000 abitanti).*

• (...) Il paesaggio è il frutto del processo di trasformazione del territorio realizzato gradualmente nel tempo dal succedersi delle popolazioni insediate, che ha reso celebri i luoghi della nostra penisola per la loro grandissima diversità e per l'**inconfondibile identità culturale** che ne è derivata.

• (...) Un ecomuseo del paesaggio pone al centro della propria attenzione tutto il territorio come un **museo diffuso**, ove rendere nuovamente leggibile e apprezzabile - in primo luogo alla sua popolazione - l'identità e la diversità del proprio paesaggio, la **cultura materiale e immateriale** qui radicata nei secoli, le caratteristiche e i valori che possano orientare con maggiore coerenza scelte di sviluppo sostenibile.

Dal Museo del Paesaggio all'Eco museo del Paesaggio

Ecomuseo del paesaggio Dell'Orvietano

*Ecomuseo: un territorio, una popolazione, un patrimonio
Hugues de Varine*

- 1. paesaggio** correlato a concetto locale di **tradizione**, come processo che implica un *habitus*, una consuetudine nella contemporaneità
- 2. paesaggio culturale** (paese, cultura, coltivare, *saperi/pratiche*)
- 3. paesaggio come storia** (presidio etnografico, idrogeologico, naturalistico ...).

Riappropriazione di **paesaggio in costruzione da parte della comunità stessa**

Nel 1969 Arnstein ha definito una "**scala della partecipazione**", che ne classifica i gradi partendo da una totale esclusione dal processo decisionale, fino ad una situazione di controllo generale della progettazione e gestione delle trasformazioni da parte dei cittadini.

(...) Essa è rappresentata nella tabella seguente, con 5 livelli di partecipazione:

1. non partecipazione (X)
2. comunicazione/ informazione X (X)
3. consultazione X X X (X)
4. coinvolgimento attivo X X X X (X)
5. autoproduzione/ autogestione (X) (X) X

(Tratta da *Animare la partecipazione: metodi e strumenti*, F. Giare, ReteLeader, supplemento al n° 10)

Carta dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

- L'Ecomuseo è istituzione culturale volta a rappresentare e valorizzare i caratteri, il paesaggio, la memoria, l'identità la **cultura materiale** di un determinato territorio e della popolazione (...) al fine di **orientarne lo sviluppo futuro**.L'ecomuseo si fonda **sull'attiva partecipazione in primo luogo degli abitanti**, che sono al tempo stesso **visitatori e custodi**, e in secondo luogo di enti pubblici e privati (in particolare le scuole), associazioni e categorie economiche.
-Sono previste **forme di cooperazione con ecomusei di altre realtà territoriali** finalizzate al confronto fra esperienze, all'individuazione degli strumenti più opportuni per tramandare i saperi diffusi e per trasmettere i risultati e le proposte di sviluppo.

*•L'ecomuseo rende **più visibili** il paesaggio, la storia e, la memoria particolarmente del territorio e delle comunità, l'identità.*

*•L'ecomuseo è un **progetto a rete** che collega i diversi luoghi riscoperti significativi per l'identità dalle comunità genti che li abitano.*

•A luglio 2005, in conclusione della prima fase, i laboratori attivati con gli abitanti hanno prodotto **6 mappe di Comunità** che sono state presentate in tutti i comuni dell'Ecomuseo durante le feste d'estate.

Lettura di differenti mosaici paesistici



Il mosaico paesistico

Cenni di bibliografia

Il mosaico paesistico in A. Farina, *Verso il paesaggio*, 2003, Utet
Animare la partecipazione: metodi e strumenti, F. Giarè, ReteLeader,
supplemento al n° 10

Castelnuovo Berardenga, AA.VV., Musei Senesi, 2001

La costruzione del paesaggio agrario, M. Reho, Franco Angeli, 2001

Making sense of place, Swanwick, 2001

http://www.comune.castelnuovoberardenga.si.it/Citta/Museo_del_Paesaggio/index.php

http://www.provincia.terni.it/ecomuseo/docuemnti/progetto_esecutivo.PDF

<http://www.landscape-ecology.org> (sito della *International Association for Landscape Ecology: IALE*)

<http://www.siep-iale.it> (sito della *Società Italiana Ecologia Paesaggio_ SIEP-IALE*)

Grazie per l'attenzione.